



Comunità Montana "Vallo di Diano"
Viale Certosa – PADULA (SA)

COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO - PADULA
 Prot. N. 97 del 09/01/2007
 Dest: COMUNE DI SALA CONSILINA Sala Consilina; ;
 Fascicolo:



PROGETTO GENERALE
PROGETTO GENERALE
DEFINITIVO

COMUNE DI SALA CONSILINA
 PROVINCIA DI SALERNO

Prot. N. 743/07 li 17 5 APR 2009
 Permesso di costruire N. 67/2009
 VISTO: in conformità con richiamo e riferimento
 al permesso di cui al numero e data.
 SALVO DIRITTI DI TERZI.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
 Ing. *[Signature]* NIGRIS

CITTA' DI SALA CONSILINA
 Provincia di Salerno
 16 GEN 2007
 000743
 PROL. IV.
 Cat. Cl. Fasc.

OGGETTO:

RIFUGIO COMPENSORIALE PER CANI RANDAGI

*Nel Comune di SALA CONSILINA (SA) alla località Marrone
 Al foglio n°17 particelle n°246,247 e 248*

TAV.
n°

1

Relazione Tecnica

IL PROGETTISTA

Il Responsabile Dell'Area Tecnico – Urbanistica
 Ing. Michele RIENZO

CONSULENTE
 Medico Veterinario
 Dott. Gaetano FERRARI

TECNICI COLLABORATORI
 geom. Giuseppe MARMO
 geom. Felice PETRARCA



[Signatures]

Data:

Comunità Montana Vallo di Diano	Documento tecnico_I TRANCE_082006-Relazione definitiva1	2/14
Oggetto: Relazione Tecnica		

1 PARTE GENERALE

1.1 PREMESSA

La presente relazione è stata elaborata dopo la visione e l'analisi delle caratteristiche progettuali del canile comprensoriale riportate nella precedente relazione tecnico-descrittiva prodotta dal responsabile dell'ufficio Tecnico-Urbanistico della Comunità Montana Vallo di Diano, in esecuzione dell'incarico conferito al responsabile stesso dalla Giunta Esecutiva dell'Ente con deliberazione n. 24 del 21/03/2000. Nel citato elaborato tecnico-descrittivo si individuava il Comune di Sala Consilina (SA) come sede di accoglienza dell'infrastruttura "rifugio comprensoriale per cani", identificando, in modo puntuale, l'area situata in Località Sant'Angelo, riportata in Catasto al Foglio n. 43, Particelle n. 197-198 e 199, per un'estensione totale di mq 13.000.

Nell'anno 2003 la Giunta Esecutiva della Comunità Montana del Vallo di Diano con delibera n. 176 operò una variante al progetto approvato, indicando una diversa area da destinare all'edificazione del Rifugio.

Detta area ricade nella zona agricola del P.R.G. ed è denominata Località Marrone, riportata in Catasto al Foglio n. 17, Particelle n. ~~239~~, 246-247 e 248, per un'estensione totale di mq 13.403.

La presente descrizione tecnica recepisce le risultanze di un'indagine di fattibilità e gestionale che la Comunità Montana ha prodotto e ha opportunamente valutato, per dimensionare l'infrastruttura comprensoriale coerentemente con il fabbisogno della popolazione canina randagia presente sull'intero territorio di competenza dell'Ente. A seguito sia dello studio di pianificazione economica e gestionale che dell'indagine statistica dei bisogni dei diversi Comuni cui l'infrastruttura intende dare supporto, si è stabilito di rimodulare il progetto iniziale - che prevedeva un'opera di accoglienza per 150 esemplari-.

La Comunità Montana ha previsto di dotare il proprio territorio di una struttura unica che possa accogliere i randagi dei diversi Comuni, che, allo stato attuale, operano con il criterio delle convenzioni con rifugi-canili privati, laddove si presenta la necessità di allontanare un randagio dal proprio territorio.

Comunità Montana Vallò di Diano	Documento tecnico_I TRANCE_082006-Relazione definitiva1	3/14
Oggetto: Relazione Tecnica		

Nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse e degli investimenti, la proposta di costruire un'unica struttura di accoglienza è in linea con la filosofia delle Comunità Montane chiamate a potenziare le sinergie di comuni limitrofi. A tal fine la Comunità Montana intende dotarsi di un canile/rifugio comprensoriale che possa accogliere a pieno regime un numero massimo di 80 (ottanta) esemplari randagi.

Di seguito, sono esposte e descritte le ipotesi di gestione efficiente dell'infrastruttura, prevedendo i costi legati alla gestione delle stessa e alle modalità ottimali per garantirne il funzionamento nel tempo.

Di seguito, nella **Parte I**, sono esposte e descritte le ipotesi di gestione efficiente dell'infrastruttura, prevedendo i costi legati alla gestione delle stessa e alle modalità ottimali per garantirne il funzionamento nel tempo.

Nella **Parte II** sono descritte le due fasi successive di realizzazione dell'opera corredando la trattazione con i dettagli tecnici delle dotazioni di cui sarà costituita l'infrastruttura.

Comunità Montana Vallo di Diano	Documento tecnico_I TRANCE_082006-Relazione definitiva1	4/14
	Oggetto: Relazione Tecnica	

2 – VALUTAZIONE DIMENSIONALE

2.1 CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DELL'AREA VALLO DI DIANO

La Comunità Montana Vallo di Diano aggrega e rappresenta un totale di 15 Comuni,. L'intera trattazione e il piano di gestione economica del rifugio, hanno come riferimento di base il numero di abitanti per ciascun Comune che sceglierà di conferire i randagi presenti nei propri territori all'infrastruttura di cui in oggetto.

In linea generale tutti i 15 Comuni del Vallo di Diano potranno, in qualsiasi momento, aderire, mediante sottoscrizione della convenzione con la Comunità Montana, dell'infrastruttura territoriale.

Tabella 1: Caratteristiche demografiche dei Comuni del Vallo di Diano

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE		Densità per Km ²
	Censita al 21 ottobre 2001	Censita al 20 ottobre 1991	
Atena Lucana	2.231	2.330	86,7
Buonabitacolo	2.581	2.825	168
Casalbuono	1.303	1.553	37,9
Monte San Giacomo	1.682	2.050	32,7
Montesano sulla Marcellana	7.220	7.720	66,1
Padula	5.403	5.623	81,3
Pertosa	727	897	117,1
Polla	5.347	5.635	113,6
Sala Consilina	12.716	12.772	214,8
San Pietro al Tanagro	1.640	1.686	107,4
San Rufo	1.853	1.919	58,7
Sant'Arzenio	2.752	3.099	136,4
Sanza	3.006	3.071	23,7
Sassano	5.190	5.337	109,8
Reggiano	8.241	8.582	133,8
Totale	61.892	65.099	

Fonte: Ultimo censimento ISTAT, 2001

In ciascun Comune dell'area del Vallo di Diano, il randagismo risulta essere particolarmente presente, ma non certo a soglie di gravità eccessive.

Comunità Montana Vallo di Diano	Documento tecnico_I TRANCE_082006-Relazione definitiva1	5/14
Oggetto: Relazione Tecnica		

Si ritiene che il randagismo rilevato nell'area della Comunità Montana possa essere ricondotto, in ogni caso, a livello fisiologico solo se si opererà su due piani paralleli:

- ✓ da un lato il conferimento dei randagi nel rifugio-canile,
- ✓ ma dall'altro si dovrà portare avanti un'attenta, continua e complessiva attività che comprenda:
 - realizzazione, d'intesa con la ASL, di un piano straordinario di sterilizzazione;
 - ottimizzazione tecnico-gestionale del canile comprensoriale della Comunità Montana del Vallo di Diano;
 - piena attuazione del Regolamento approvato dalla Comunità Montana;
 - utilizzazione di una anagrafe elettronica;
 - promozione ed organizzazione delle attività di sensibilizzazione, monitoraggio e controllo, prevedendo anche la presenza di guardie zoofile volontarie;
 - previsione e ipotesi di agevolazioni fiscali per i cittadini che vorranno prendere in adozione un animale.

L'attivazione del canile comprensoriale rappresenta solo una fase dell'intera attività volta a migliorare la qualità della vita nei quindici Comuni del Vallo, ma di certo non potrà garantire la risoluzione del problema/aspetto-critico dei cani senza padrone e/o senza fissa dimora che normalmente e in condizioni ordinarie popolano l'area.

Il canile-rifugio potrà essere impiegato come strumento di primo intervento, laddove i cittadini o la polizia comunale segnalino la presenza di animali abbandonati e

omunità Montana Vallo di Diano	Documento tecnico I TRANCE_082006-Relazione definitiva1	6/14
Oggetto: Relazione Tecnica		

particolarmente pericolosi e mordaci, ma di certo non si potrà implementare e gestire un canile-rifugio che si possa far carico di accogliere, rifocillare e assistere tutti i randagi, indistintamente.

I benefici diretti e indiretti del canile comprensoriale saranno ottenuti in quanto l'Ente parallelamente al funzionamento del canile/rifugio, attiverà apposite campagne di sensibilizzazione, sia per sensibilizzare le popolazioni residenti in modo da disincentivare atteggiamenti irresponsabili che implicano l'abbandono degli animali, sia per indurli ad avvicinarsi alle adozioni degli stessi o addirittura predisporre gruppi di utenza per la pet-terapy.

Dal lato della profilassi e del controllo veterinario, contestualmente alla salvaguardia del benessere animale nell'ambito della struttura comprensoriale, si prevede debbano essere attivate procedure di sterilizzazione degli esemplari, controllando, così le nascite e attivazione dell'anagrafe elettronica, mediante microchip sottocutaneo.

Comunità Montana Vallo di Diano	Documento tecnico_I TRANCE_082006-Relazione definitiva1	7/14
Oggetto: Relazione Tecnica		

2.2 DETERMINAZIONE DEL NUMERO MASSIMO DI POSTI D'ACCOGLIENZA

La Comunità montana del Vallo di Diano ha condotto un'indagine gestionale di pianificazione delle attività operative del canile, in relazione all'estensione del territorio di competenza e del numero di cittadini residenti. Dallo studio si è potuto individuare un range di posti di accoglienza dei randagi presenti sul territorio ed è stata definita la capienza massima dell'infrastruttura che sarà a servizio dei 15 Comuni; il numero massimo posti garantiti sarà di 80 (ottanta) unità. Le unità individuate sono la risultante di una valutazione in cui si è eletto un Comune campione e sono state operate simulazioni economiche partendo dalle voci di spesa consolidata nel bilancio annuale dell'Ente.

La volontà della Comunità Montana di informare e coinvolgere tutti i Comuni che ricadono nell'area di propria competenza, è stata manifestata convocando i sindaci in assemblea per informarli del progetto di avviare la costruzione del canile comprensoriale e sollecitare discussioni e osservazioni sul documento programmatico a ciascuno sottoposto.

La proposta è stata accolta e approvata dalla conferenza dei sindaci mediante apposita delibera.

È condivisa da tutti gli amministratori locali che allo stato attuale i maggiori aspetti critici collegati alla modalità di gestione ed di intervento puntiforme del randagismo riguardano la non conoscenza del reale numero di presenze sul territorio di esemplari/cani accolti presso i ricoveri privati convenzionati e, soprattutto, la mancanza di possibilità di seguire, materialmente, il percorso a cui ciascun esemplare è sottoposto, affinché sia effettivamente garantito il benessere animale da un lato e la sicurezza dei cittadini dall'altro.

Da un punto di vista amministrativo, inoltre, il maggiore aspetto critico è legato alla spesa consolidata per un servizio su chiamata che, di fatto, non garantisce una presenza ed un presidio costante e pianificato sul territorio, generando, per tanto, discontinuità e situazioni generalizzate di inefficienza non giustificata dai relativi costi.

Comunità Montana Vallo di Diano	Documento tecnico I TRANCE 082006-Relazione definitiva1	8/14
Oggetto: Relazione Tecnica		

3 – STEP DI REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA

3.1 CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA

La struttura "canile/rifugio comprensoriale" sarà realizzato in risposta alle vigenti norme in ambito di ammodernamento, ripristino e costruzione ex novo di siffatti presidi territoriali.

Allo stato attuale la Comunità Montana ha già individuato l'area su cui sarà edificata la struttura.

Ai sensi delle vigenti norme igieniche e di sicurezza veterinaria e benessere animale, in conformità alla Legge 281 del 19/08/1991 e nel pieno recepimento dei contenuti e delle prescrizioni della Legge Regionale 16 del 24 novembre 2001, in materia di disciplina e controllo del randagismo, la Comunità Montana ha previsto che il canile/rifugio dovrà prevedere le aree adibite alle attività di cura e gestione del canile, e le aree in cui i cani randagi sono accolti e curati.

Di seguito sono descritte le aree che saranno destinate agli uffici e ai servizi che avranno luogo nella struttura:

- Un locale per la preparazione degli alimenti dotato di lavello in acciaio, acqua calda/fredda, vasca per la preparazione dei cibi umidi, tavolo d'appoggio, frigorifero ed utensileria;
- Un locale di stoccaggio e conservazione degli alimenti, attiguo al locale di preparazione (i due locali devono essere mantenuti distinti e separati in quanto la struttura accoglierà un numero superiore di 30 cani);
- Un locale adibito a laboratorio veterinario, in cui dovranno esserci strumentazioni per poter intervenire e praticare le prime cure agli esemplari in ingresso o in permanenza nel canile, nonché le cure di routine; tale locale sarà corredato da tavolo da visita, frigorifero, armadietti e medicinali;
- Un box riscaldato adibito ad infermeria;
- Un box di "quarantena" dove vengono accolti i cani appena arrivati finché non viene praticata la profilassi e le cure di base;

Comunità Montana Vallo di Diano	Documento tecnico_I TRANCE_082006-Relazione definitiva1	9/14
	Oggetto: Relazione Tecnica	

- Un locale freezer in cui depositare le spoglie dei cani morti da dover inviare a smaltimento;
- Un locale ufficio in cui sono catalogate e conservate tutte le documentazioni amministrative riguardanti gli esemplari di passaggio e di permanenza del rifugio comprensoriale.

I box che accoglieranno i cani dovranno:

- Avere almeno le dimensioni previste nell'Allegato A dell'Accordo Governo-Regioni del 06/02/2003 e ratificato dal Decreto 28/02/003¹;
- Presentare una parte all'aperto e una al chiuso (comunque aperta all'esterno) per consentire e garantire sufficiente illuminazione e ventilazione;
- Prevedere un numero di cuccie a casetta (se all'esterno) e di giacigli (se all'interno) pari ai cani che vi vivono; entrambe le soluzioni devono essere sollevate da terra e sostenute da un bancale di legno;
- Essere pavimentati in modo da agevolare e velocizzare le attività ordinarie e straordinarie di lavaggio, disinfezione e igiene (devono quindi essere dotate di canali di scolo e scarichi per facilitare il deflusso di deiezioni e delle acque di lavaggio); la pulizia deve essere quotidiana;
- Prevedere un box ogni 10 box che sia più protetto, riparato e riscaldato in modo da destinarvi gli esemplari più malati o i più vecchi;
- Essere prevista un'area piazzale esterno, idonea alle dimensioni della struttura e conforme alle caratteristiche del suolo, in cui far deambulare e muovere liberamente i cani.

Le aree esterne al canile/rifugio comprensoriale devono prevedere, nell'ottica di razionale *lay out* degli spazi disponibili, una specifica zona in cui il personale interno

1

Peso del cane (kg)	Superficie minima del pavimento del box coperto/cane (mq)	Superficie minima adiacente il box per il movimento del cane (mq)	
		Fino a 3 cani mq per ciascun cane	Oltre i 3 cani mq per ciascun cane
Meno di 10	1,0	1,5	1,0
Da 11 a 30	1,5	2,0	1,5
Superiore a 30	2,0	2,5	2,0

Comunità Montana Vallo di Diano	Documento tecnico_I TRANCE_082006-Relazione definitiva1	10/14
Oggetto: Relazione Tecnica		

procederà al sotterramento con uso di calce viva di quelle carcasse animali che sono morte per cause che il veterinario dell'ASL competente ritiene non pericolose a generare focolai di patologie.

3.2 PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

In base alle analisi e alle valutazioni effettuate dall'Ente, l'ufficio tecnico della Comunità Montana del Vallo di Diano, ha pianificato e distribuito la realizzazione dell'opera.

Tale scelta strategica risponde a quanto previsto e allocato finanziariamente dall'Ente per la realizzazione dell'opera, avvalendosi, altresì, oltre che di fondi propri, di fondi di derivazione statale – (capitolo di bilancio regionale 7620 U.P.B. 4.15.40), opportunamente stanziati e di cui l'Ente presenta formale richiesta entro il 31/05 dell'anno 2007.

Di fatti e così come stabilito all'articolo 3 della Legge 281/91, il 75% della somma che la Regione Campania riceve annualmente dallo Stato per l'attuazione della legge stessa è destinato agli enti locali (Province, Comuni singoli o associati e Comunità montane) sotto forma di contributi alla realizzazione di interventi di loro competenza. Tra gli interventi di competenza degli enti locali, e quindi, nel caso specifico la Comunità Montana del Vallo di Diano, assume primaria importanza la costruzione e la ristrutturazione di rifugi municipali e/o comprensoriali per cani/randagi.

Fermi restando i requisiti e i criteri già stabiliti dalla Legge regionale 16/2001; in particolare all'articolo 7, comma 3 e all'articolo 14, comma 4, nonché criteri e priorità specifici eventualmente contenuti nelle linee di programmazione provinciale di cui all'articolo 14 comma 5 della Legge sopra richiamata, viene assegnata priorità decrescente ai progetti presentati, nell'ordine, da Comuni capoluoghi di provincia, Comunità Montane, Comuni associati, Comuni singoli.

Il punto di forza del presente progetto è rappresentato dalla volontà dell'Ente gestore di creare sistema e sinergia tra i 15 (quindici) comuni del Vallo di Diano, in modo da conseguire un notevole livello di efficienza economica e gestionale, tali da poter essere eletti a soggetti di fondi regionali a tal fine annualmente allocati. A potenziare la valenza del progetto "rifugio comprensoriale" è la chiara risposta a quanto previsto dalla Legge Regionale, in cui viene comunque data preferenza ad ambiti territoriali ai

Comunità Montana Vallo di Diano	Documento tecnico_I TRANCE_082006-Relazione definitiva1	11/14
Oggetto: Relazione Tecnica		

quali afferiscono località a vocazione turistico-artistica rilevante, così come l'intera area del Vallo del Diano.

Nella prima fase della realizzazione dell'opera, la Comunità Montana del Vallo del Diano non richiederà né prenderà in considerazione la possibilità di concessione di eventuali contributi e nei limiti dei fondi residui, per quei progetti o iniziative diverse dall'opera infrastrutturale, volti ad arginare il fenomeno del randagismo nell'area di competenza della Comunità Montana stessa, attuati anche in collaborazione con AA.SS.LL., Veterinari libero-professionisti e associazioni protezionistiche iscritte all'albo regionale.

Ciò, tuttavia, non esclude la possibilità, per le associazioni a vocazione animalista opportunamente riconosciute ed iscritte all'albo regionale, di elevarsi ad enti proponenti di eventuali attività di sensibilizzazione e divulgazione di pratiche atte ad arginare, controllare il randagismo nell'area.

La Comunità Montana prevede di concorrere all'assegnazione dei fondi per attività ancillari a sostegno del randagismo e della lotta sul territorio, in fase di avvio dei lavori del secondo lotto di attività. Nel caso, allora, della presentazione di tali progetti da parte della Comunità Montana, il Settore Veterinario regionale ne stabilisce l'eventuale assegnazione ed entità del medesimo, in funzione della disponibilità di cassa e della portata dei progetti stessi.

In funzione della normativa di elargizione dei fondi e relative competenze, il 25% dei fondi statali è di competenza della Regione Campania per le attività di seguito riportate:

- a) tutte le iniziative di informazione e formazione, già previste dall'articolo 13 della Legge regionale 16/2001, in particolare i corsi previsti al comma 4, le spese relative alla implementazione e gestione dell'identificazione elettronica dei cani e della relativa banca dati regionale, nonché ogni altra iniziativa intrapresa a livello regionale nell'ambito del controllo del randagismo in Regione Campania.
- b) In caso di residui di cassa, con tale quota parte possono essere secondariamente finanziati progetti presentati dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL., ritenuti particolarmente significativi ai fini della lotta al randagismo in Campania.
- c) Può essere successivamente considerata la concessione di contributi alle Associazioni protezionistiche per la costruzione o ristrutturazione di rifugi per cani. In

Comunità Montana Vallo di Diano	Documento tecnico_I TRANCE_082006-Relazione definitiva1	12/14
Oggetto: Relazione Tecnica		

tale ambito, la precedenza viene data alle associazioni che ricevono in comodato terreno da parte di Comuni, singoli o associati, o Comunità Montane.

d) Si considerano infine i progetti presentati dalle Associazioni protezionistiche iscritte all'albo regionale ai sensi dell'articolo 16, comma 4, della Legge regionale 16/2001.

3.3 DEFINIZIONE DEI COSTI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

La Comunità Montana del Vallo di Diano ha prodotto uno studio di valutazione dei costi da sostenere per espletare l'esproprio del fondo già individuato nell'anno 2003 dalla Giunta Esecutiva mediante delibera n. 176 che ha operato una variante al progetto approvato, indicando una diversa area da destinare all'edificazione del Rifugio. Detta area ricade nella zona agricola del P.R.G. ed è denominata Località Morrone, riportata in Catasto al Foglio n. 17, Particelle n. 239, 246-247 e 248, per un'estensione totale di mq 13.403.

Nello schema seguente sono dettagliate le macro-voci di spesa previste per l'intera realizzazione delle attività di messa in opera dell'infrastruttura, ammontanti ad un importo complessivo totale di Euro 790.000.00.

Quadro riepilogativo canile

(ai sensi dell'Art.17 comma 1 del D.P.R.n° 554/99)

A- importo a base d'asta di cui importo per la sicurezza (18565,32) pari al 3,618 %, non soggetto a ribasso	513.136,08
B- Somme a disposizione delle stazione appaltante per:	
1) rilievi, accertamenti ed indagini	3.000,00
2) allacciamenti ai pubblici servizi	5.000,00
3) imprevisti	56.809,07
4) acquisizione area	41.415,27
5) spese tecniche per progettazione, coordinamento per la sicurezza, in fase di progettazione ed esecuzione, conferenze dei servizi, direzione lavori, assistenza giornaliera e contabilità.	31.313,61
6) spese eventuale supporto al RUP	4.000,00
7) spese per pubblicità	3.000,00
8) spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico, ecc.	5.000,00

Comunità Montana Vallo di Diano	Documento tecnico_I TRANCE_082006-Relazione definitiva1 Oggetto: Relazione Tecnica	13/14
------------------------------------	--	-------

9) oneri incentivanti previsti dall'art.92 del D.lg.vo 13/2006 (2% di 513.136,08)	10.262,72
10) oneri espropri (5% di 41.415,27)	2.120,76
11) IVA 20% su 574.712,41	114.942,49

QUADRO RIEPILOGATIVO CANILE	790.000,00
------------------------------------	-------------------

4 3 RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente relazione recepisce e rispetta la normativa nazionale e regionale vigente e di seguito riportata.

- ✓ Legge Quadro del 1992, la n°281, da cui si è, con lentezza legislativa, arrivati ad avere un quadro organico seppure, al momento, ancora incompleto, di tutte le procedure da attivare a livello di Enti Pubblici territoriali/locali, per gestire, in maniera efficace e "controllata" i canili di accoglienza dei cani randagi.
- ✓ Legge Regionale n°16 del 2001, in cui si prescrive di attivare le procedure per rendere operativa un'anagrafe canina ed il relativo censimento della popolazione canina, a livello di singola Provincia.
- ✓ Decreto dirigenziale n° 37 del 7 febbraio 2006: "relativo all'istituzione della gara d'appalto per acquisizione dei microchip"
- ✓ Delibera della Giunta Regionale del 26 Novembre 2005, n° 1691: "relativa all'acquisto dei microchip e indicazione del numero preciso di microchip per ciascuna ASL – dettaglio sull'ASL SA3 e percentuale di microchip prevista pari al 30% di quella allocata a tutta la provincia di Salerno;
- ✓ Delibera della Giunta Regionale del 7 ottobre 2005 n° 1276: "relativa alle priorità ed ai termini che la Regione Campania stabilisce per il conferimento dei contributi per le opere infrastrutturali rifugi/canili: tale riferimento appare importante per calcolare il numero massimo di esemplari da accogliere e i relativi contributi massimi concessi, nonché indicazioni sulle proporzioni tecniche e ingegneristiche da rispettare in fase di progettazione dell'opera;
- ✓ Legge nazionale N° 189/2004, che regola i casi di maltrattamento animale, benessere e sicurezza sociali ed individua le priorità di azione da essere recepite ed attivate a livello regionale e, via via, a livelli di amministrazioni locali e territoriali decentrate;

Comunità Montana Vallo di Diano	Documento tecnico_I TRANCE_082006-Relazione definitiva1	14/14
	Oggetto: Relazione Tecnica	

- ✓ Giunta Regionale - Seduta del 23 settembre 2005 - Deliberazione N. 1214 - Area Generale di Coordinamento N. 20 - Assistenza Sanitaria - Modifiche alla delibera di Giunta Regionale n. 3438 del 12 luglio 2002, concernenti le Linee Guida interpretative della L.R. 16/01 in materia di "Tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo".
- ✓ Giunta Regionale - Seduta del 7 ottobre 2005 - Deliberazione N. 1276 – Area Generale di Coordinamento N. 20 - Assistenza Sanitaria - Priorità, modalità e termini per la concessione dei contributi previsti dalla Legge Regionale 16/2001 recante "Tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo".
- ✓ Giunta Regionale - Seduta del 26 novembre 2005 - Deliberazione N. 1691. Area Generale di Coordinamento N. 20 - Assistenza Sanitaria - Acquisto dei microchips necessari alla identificazione/registrazione elettronica della popolazione canina in Regione Campania - L.R. 16/2001- Approvazione capitolato speciale per la fornitura.
- ✓ DPCM del 28 febbraio 2003, Ministero della Salute: appare di rilievo in quanto stabilisce un accordo quadro tra Stato e Regioni in merito al benessere animale ed al ruolo sociale dei canili/rifugio;
- ✓ Legge Regione Campania N°16/2001, "Norme in materia di affidamento dei cani randagi", che detta ed ordina la materia, recependo innanzitutto la Legge Quadro N°281/1992;
- ✓ Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia di Strasburgo 1987- "Capitolo III: misure complementari per gli animali randagi";
- ✓ Decreto Legislativo n°116 del 27 dicembre 1992, di recepimento della Direttiva CEE n°609 del 1986, "in materia di protezione degli animali ai fini sperimentali o ad altri fini scientifici";
- ✓ Legge Regionale n°36 del 2 novembre 1993: "Tutela degli animali d'affezione e istituzione dell'anagrafe canina", BURC N. 48 del 8 novembre 1993 – Abrogata con L.R. n°16/2001.